

Il gelo dopo gli attacchi del patron viola al premier. Che lavora a un welfare no-profit, sul progetto di Manes Ddv-governo, il grande freddo

Della Valle e Boschi a Dynamo Camp, senza un saluto. Renzi a Loppiano: da qui tre lezioni



dal nostro inviato **Mauro Bonciani**

LOPPIANO (FIGLINE INCISA) L'applauso più forte è per il Papa, che con il suo messaggio a «guardare avanti e puntare il alto con fiducia, coraggio e fantasia. Niente mediocrità!», ha chiuso la tre giorni di LoppianoLab e aperto i festeggiamenti per i 50 anni della «cittadella profetica».

continua a pagina 4



Il premier Renzi ieri sera sul palco di Loppiano

Renzi: Loppiano, tre lezioni per l'Italia

Il presidente ai 50 anni della cittadella dei Focolarini: «Unità, fiducia e un'economia diversa»

SEGUE DALLA PRIMA

La cittadella voluta da **Chiara Lubich** sulle terre donate da un benestante lombardo innamorato di quell'idea, Vincenzo Folonari, e che in questi anni ha visto passare oltre un milione di Focolarini. Francesco, pur solo in video, non è voluto mancare alla festa. Come non è voluto mancare nello stracolmo auditorium il primo ministro Matteo Renzi.

Il premier è arrivato da Assisi, dove ha partecipato ai fe-

steggiamenti per il santo patrono d'Italia, e dopo aver risposto a qualche saluto e concessa una foto a un gruppo di ragazzi, si è seduto in sala per ascoltare le storie di chi anima la comunità dei focolarini. Dal palco il sindaco di Figline-Incisa, Giulia Mugnai, ha ricordato il nonno Marino che nel '63 vedeva arrivare nella ferramenta queste donne straniere (la cittadella ospita oggi 800 persone da 64 diverse nazioni, ndr) che stavano costruendo Loppiano e di come la diffidenza sparì quando nel novembre 1966 tutti si unirono per riparare i danni

dell'Arno. Lorenzo Rosi, presidente di Banca Etruria, ha sottolineato «la necessità di una economia con l'anima» per far ripartire il Paese.

«Io vi conoscevo attraverso mia nonna che mi diceva "chi va piano va sano e va a Loppiano" — dice Matteo Renzi salito sul palco — solo a scuola ho scoperto che si diceva "va lontano". E sapeste cosa dicevano all'inizio i rignanesi di voi... L'allora sindaco di Incisa Meme Auzzi mi diceva orgoglioso "Chiara Lubich è diventata cittadina onoraria di Incisa prima che di Firenze", ma in realtà solo per due

ore di differenza, le cerimonie si tennero nello stesso giorno. Qui torno a casa e vi porto la mia amicizia. E da qui — ha aggiunto il premier — vengano tre messaggi per il Paese: l'unità, e penso alla Ucraina o all'Isis, ai referendum di chi si vuole dividere; la fiducia che forse si è un po' persa, specie nel futuro, mentre qui è un luogo dove si costruisce; un nuovo modello economico. Capisco le preoccupazioni sul Trattamento di fine rapporto, ma la crisi chiede risposte concrete e rapide sul lavoro, noi le vogliamo dare».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA